

*“Test di Turing, Stanza cinese, Pappagallo stocastico... Qualia: la risposta sospesa”*

*E' sempre più arduo seguire i rapidi e continui sviluppi dell'IA. Il 2026, secondo le previsioni, sarà l'anno dell'implementazione e della diffusione degli agenti intelligenti autonomi, un nuovo cambio di prospettiva. Allo stato dell'arte queste macchine non hanno consapevolezza, intenzionalità, tanto meno comprensione di quanto scrivono, ma l'elaborazione statistica genera testi ben strutturati e organizzati, che appaiono dotati di significato. Siamo solo in presenza di uno “specchio cognitivo” che riflette i nostri pattern e le nostre relazioni linguistiche? Attribuire un senso alle risposte dei chatbot è una tentazione a cui si potrebbe facilmente cedere: la barriera percettiva che si interpone fra uomo e macchina è sempre più fragile. Questi scenari richiedono di prestare attenzione all'addestramento dei chatbot e i rischi connessi allo sviluppo di un'IA di cui, a oggi, sfugge l'interpretabilità. Il 22 gennaio [Anthropic ha pubblicato](#) la nuova [Costituzione](#) di Claude, un documento dove vengono definiti i valori e i comportamenti del chatbot. L'aspetto che sorprende è il linguaggio utilizzato: a Claude viene richiesto di comprendere il “perché” dei suoi comportamenti, un approccio che potrebbe far sembrare il modello di AI un'entità autonoma e consapevole del proprio ruolo. Questa lettura pone interrogativi filosofici e scientifici sulla natura dei modelli più avanzati di IA. Nel mese di gennaio Dario Amodei, CEO di Anthropic, ha pubblicato il saggio [“The Adolescence of Technology”](#). Il testo può essere considerato il seguito di un suo precedente saggio [“Machines of Loving Grace”](#). Nel primo saggio, pubblicato nell'ottobre 2024, Amodei con ottimismo descriveva le rilevanti opportunità dell'IA; nel secondo porta all'attenzione i rischi (perdita di controllo, terrorismo, concentrazione del potere, impatto sul mondo del lavoro) e il difficile periodo di transizione che attende l'umanità. Sistemi di IA molto potenti non sono lontani: se il progresso tecnologico non va fermato, l'unica opzione possibile è di operare le scelte con responsabilità privilegiando la sicurezza dei modelli e una regolamentazione mirata.*

***“Test di Turing, Stanza cinese, Pappagallo stocastico... Qualia: la risposta sospesa”*** costituisce la prima parte dell'[allegato](#) dove sono proposti quattro dialoghi con chatbot avanzati: [Claude Sonnet 4.5](#), [Gemini 3 Pro](#), [DeepSeek](#), [ChatGPT](#). Ogni conversazione è avviata con lo stesso prompt, poco strutturato, diretto: “[...], Test di Turing, Stanza cinese, Pappagallo stocastico... Qualia, hai qualcosa da aggiungere? Cosa dici?” toccando aspetti nodali nel dibattito sull'intelligenza artificiale. Le risposte mostrano approcci diversi nell'affrontare i temi indicati e le conversazioni si sviluppano di conseguenza con percorsi differenziati. Ogni chatbot manifesta proprie capacità elaborative e di analisi. I dialoghi sono articolati, approfonditi, in alcune parti sorprendenti, ma non portano a risposte definitive. In tutte queste conversazioni scaturisce, in prima battuta, una domanda: “Il chatbot esprime una forma di coscienza?” di certo, non umana, ma “aliena”? Il rischio di cadere nella trappola cognitiva è tutt'altro che banale. A un'attenta lettura ne segue un'altra, forse più significativa, concreta e realistica: “Come può l'IA cambiare il nostro modo di pensare e, nel campo dell'istruzione, di apprendere?” Le risposte risultano difficili da fornire: siamo in presenza di una tecnologia pervasiva e molto rapida nelle innovazioni. Le conseguenze sarebbero valutabili solo sulla base di sperimentazioni validate, ma i veloci aggiornamenti e le continue novità riguardo le funzionalità dei chatbot le rendono complesse da realizzare. Nella seconda parte dell'allegato, complementare e interconnessa alla prima, si costruisce un dialogo con ChatGPT per esplorare le potenzialità di ricerca e didattiche di [Prism](#), un nuovo ambiente gratuito di lavoro, che si integra con il flusso di lavoro del chatbot. In particolare si presenta un percorso operativo per integrare l'IA, in modo consapevole, nella didattica della matematica del triennio della scuola superiore, attraverso esempi concreti.